

COMUNE DI CARPI
Assessorato alle Politiche Culturali
Archivio Storico Comunale
Il Falco Magico. La Biblioteca dei ragazzi
Scuola media "Sacro Cuore"

TRA FASCISMO E GUERRA



Novembre 2002 - Maggio 2003

Archivio Storico Carpi

COMUNE DI CARPI
Assessorato alle Politiche Culturali
Archivio Storico Comunale
Il Falco Magico. La Biblioteca dei ragazzi
Scuola media "Sacro Cuore"

TRA FASCISMO E GUERRA

Novembre 2002 - Maggio 2003

Archivio Storico Carpi

La classe 3° della scuola media "Sacro Cuore":

Manuel Ascari
Flavio Ausilio
Lara Baracchi
Federico Casarini
Daniele Capiluppi
Daniele Cusmano
Maddalena Forti
Caterina Freda
Dalila Marchetti
Francesca Santachiara
Emanuele Sconosciuto
Debora Solomita
Sara Tusberti
Davide Vaccari
Valentina Varini

Laboratorio de *L'Officina della Storia*
Coordinamento di Paola Borsari, Emilia Ficarelli
Insegnante: Stefano Melli
Tutor: Anna Maria Ori

Copertina: *Pagella del 1942-43*, proprietà privata

SOMMARIO

Presentazione.....	2
Maddalena Forti e Sara Tusberti: La radio rurale	3
Daniele Capiluppi e Daniele Cusmano: Cronaca carpigiana	6
Valentina Varini, Francesca Santachiara e Lara Baracchi: Un registro e due pagelle.....	10
Davide Vaccari, Emanuele Sconosciuto e Caterina Freda: Manifesti	17

Presentazione

Questo laboratorio di storia locale è il primo realizzato all'interno dell'Istituto comprensivo Sacro Cuore e segna, lo speriamo vivamente, l'inizio di una proficua collaborazione tra la scuola e le istituzioni culturali del Comune di Carpi.

È un passo importante, frutto di una più ampia collaborazione nata con l'adesione dell'Istituto, nell'anno duemila, al Patto per la scuola: strumento interattivo di unione e collaborazione tra le varie realtà scolastiche locali.

Il laboratorio ha coinvolto la classe terza media della scuola, ha avuto una durata di circa tre mesi e la tematica affrontata è stata l'analisi di alcuni aspetti legati all'ideologia fascista nelle istituzioni e nel territorio carpigiano, prima e durante la seconda guerra mondiale.

Le mie ore settimanali all'interno della classe erano solamente quattro: si è pensato, da subito, di far lavorare i ragazzi nel modo più autonomo possibile, seguendoli negli aspetti metodologici, ma senza sostituirsi a loro e impegnandoli anche nel lavoro a casa. La valenza educativa e la posta in gioco erano alte: sarebbe emerso l'impegno dei singoli e il loro senso di responsabilità, in un anno di passaggio e di scelta del proprio futuro scolastico.

Ci siamo riusciti? In alcuni casi sì e in altri no. Credo però che il valore educativo della sfida sia stato importante e significativo, anche nei confronti di una realtà odierna dove il bisogno di immagine e di gratificazione immediata tende spesso a sostituirsi all'impegno personale.

Stefano Melli
insegnante

Questo lavoro differisce alquanto dallo stile consueto dei laboratori de *L'Officina della Storia*: infatti alle lezioni di contestualizzazione generale in classe e alla presa di contatto con le diverse tipologie di documenti in Archivio non è seguita una fase "assistita" in classe, di lettura e analisi dei documenti proposti, ma i ragazzi hanno lavorato a casa, da soli o in coppia. Si è trattato, dunque, più che altro di un "laboratorio a distanza", sia per una scelta precisa dell'insegnante, che ha voluto mettere alla prova le capacità di lavoro autonomo degli alunni, sia per il ridotto spazio-orario a sua disposizione (le quattro ore settimanali di storia e geografia).

Gli argomenti scelti ruotano attorno agli anni del fascismo e della seconda guerra mondiale, in una specie di mosaico di contenuti relativi alla vita del periodo; perciò l'ampiezza e la qualità dei singoli elaborati risultano legate alle capacità organizzative e al modo di lavoro dei singoli alunni. Infatti il ridotto arco di tempo destinato al laboratorio in classe non ha di fatto consentito controlli e verifiche del lavoro *in itinere*, ma solo piccoli aggiustamenti dopo la presentazione degli elaborati finiti.

Anna Maria Ori
tutor

LA RADIO RURALE

ASCC, Filze in evidenza *Cataloghi, Giornali, Stampe varie e Circolari varie (1934-1942)*, n.68

Maddalena Forti
Sara Tusberti

La Radio Rurale è un mensile pubblicato dal 1934, nell'ottica della propaganda del regime fascista: oltre a diffondere notizie, informazioni e propaganda sui fatti di attualità, si prefigge lo scopo di diffondere notizie alle scuole rurali, quelle dei luoghi più lontani dalle vie di comunicazioni, dove le classi sono pluriclassi e i maestri non possono disporre di sussidi didattici né di aiuti da parte delle amministrazioni locali, spesso molto povere.

La radio arriva anche dove mancano vie di comunicazione, e tramite la radio, anche le notizie della capitale, la voce di Mussolini, dei gerarchi, i loro discorsi. Tutte le scuole sono invitate a dotarsi di un apparecchio radio ricevente, un ingombrante oggetto, di solito nell'ufficio del Direttore, che può in tal modo controllare la ricezione dei programmi nelle singole classi, dove sono installati gli amplificatori.

È istituito un Ente apposito, che non solo cura tutte le trasmissioni e i programmi, ma pubblica il mensile e lo spedisce alle autorità civili, religiose e scolastiche, e a tutti gli insegnanti elementari rurali.

Il mensile diventa uno strumento ibrido, dove la propaganda e la didattica si incontrano con effetti a volte curiosi, a volte di dubbio gusto. Nessuna materia è impossibile alla Radio Rurale: come si può trasmettere un'esercitazione di carri armati alla radio, così si possono insegnare il disegno, l'educazione fisica, ecc., anche se, ovviamente, la parte del leone la fanno le radioscene, ossia piccoli radiodrammi, scenette educative con scopi misti di edificazione e di propaganda.

I ragazzi hanno esaminato come lavoro domestico alcuni numeri del giornale, traendo le seguenti considerazioni sotto riportate.

A.M.O.

LE PRIME PAGINE

Aut. Min. Intern. Roma - 10/10/34
n. 17, 18 ottobre 1934-35, n. 208.149 S. P.

Esce il 25 di ogni mese

25 MARZO 1934 - 1934
ANNO II N. 3

La Radio rurale

Direttore e Amministratore
ROMA - Via San Claudio, 87 - Telef. 61-817-83-222

PUBBLICAZIONE MENSILE
DELL'ENTE RADIO RURALE

"Il villaggio dove
avere la radio."

CARRI ARMATI AL MICROFONO



Laureli il mese l'Ente Radio Rurale ha trasmesso per gli alunni delle scuole elementari un'esercitazione tattica di carri armati e reparti di fanteria impegnati in una finta battaglia. La suggestiva scena di guerra è stata preceduta dalla descrizione del funzionamento e dell'impiego dei carri armati fatta da un ufficiale del R. Esercito. Nella fotografia, un carro armato si impegna nel superare un ostacolo e il microfono raccoglie da vicino il fragore della caduta del mostro per documentare ai piccoli ascoltatori lontani l'imponente e la furia del tremendo ordigno di guerra.

Le prime pagine dei giornali riportano in testata la data e l'anno dell'era fascista, oltre al numero del giornale e alle altre informazioni generali, da cui si ricava che esisteva un Ente Radio Rurale, che cura questa pubblicazione.

La prima pagina di solito è tutta occupata da una grande fotografia - quasi sempre di Mussolini - seguita spesso da dichiarazioni del Duce (25 giugno 1934: IL DUCE A MILANO).

Vi può essere la foto del duce ad una particolare manifestazione fascista (25 settembre 1934: MEMENTO PER GLI EDUCATORI, e 25 giugno 1934: IL DUCE TRA I VOLONTARI DI GUERRA).

Solo in un caso il testo prevale sulle immagini, ma riporta una foto di Mussolini con dedica alla Radio Rurale (25 dicembre 1934: IL DUCE HA DESIGNATO IL SEGRETARIO DEL PARTITO COME NUOVO PRESIDENTE DELL'ENTE RADIO RURALE).

Un altro particolare che si può notare è che *La Radio Rurale* vuol far risaltare l'imponenza della figura del Duce, riprendendola dal basso in modo da sottolineare la sua importanza all'interno della società. Le prime pagine sono dedicate soprattutto a manifestazioni e festeggiamenti riguardanti il fascismo e il re (25 novembre 1934: IL GENETLIACO (=compleanno) DEL RE – ma in questo caso non è raffigurato Vittorio Emanuele III, ma una scolaresca che ascolta una radioscena che, per celebrare il compleanno del re, rievoca episodi della sua vita in trincea).



LA PUBBLICITÀ

La pubblicità sui giornali è abbastanza simile a quella attuale, nella struttura, quasi sempre a schema fisso: nome del prodotto, immagine che lo raffigura e slogan che lo immette sul mercato. Però, a differenze di quanto appare nei nostri giornali, i prodotti pubblicizzati sono soprattutto apparecchi radio o componenti e accessori destinati alle radio rurali (vedi *La Radio Rurale* 25 ottobre 1934 pagina 2 e pagina 16: ricevitori Philips, amplificatori Bacchini, il Radiocorriere, altoparlanti Magneti Marelli, ecc.). Come si può notare la pag. 16, come molte altre nei diversi numeri del giornale, è dedicata interamente alla sponsorizzazione dei prodotti; questa caratteristica si può ritrovare anche nei giornali che leggiamo tutti i giorni, con la differenza che le nostre pubblicizzano qualsiasi tipo di prodotto.

IL DUCE TRA I VOLONTARI DI GUERRA
Prima pagina de *La radio rurale*, 25 giugno 1934

GLI ARGOMENTI TRATTATI

È un mensile rivolto alla scuola, perché il fascismo dà molta importanza alla scuola e all'insegnamento, e la radio consente di raggiungere anche le scuole più isolate.

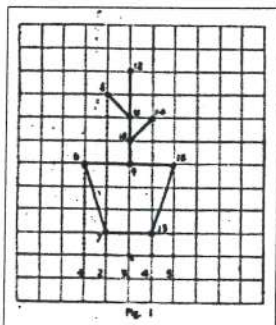
Spesso riporta scritti di alunni e insegnanti che elogiano il giornale e le trasmissioni della radio rurale, (25 ottobre 1934, p. 5: MAESTRI E ALUNNI SCRIVONO), programmi scolastici e discorsi dei professori.

Ogni tanto vi sono pure spartiti di canzoni fasciste dedicate ai bambini e articoli sulle esercitazioni di canto per radio (25 ottobre 1934, p. 10 e p. 5).

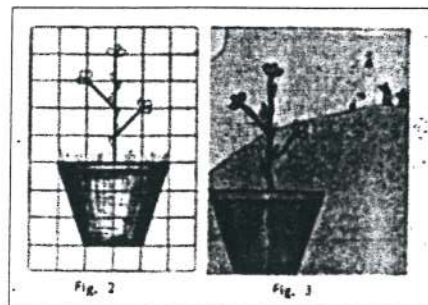
Sono presentate con un breve riassunto tutte le trasmissioni mensili, giorno per giorno: per esempio si inaugura l'anno scolastico 1934-35 (25 ottobre 1934, p. 7) con una radioscena dedicata alla commemorazione della marcia su Roma (il testo integrale è riportato nel numero successivo - 25 novembre 1934, p. 11).

Un'intera pagina è dedicata al disegno radiofonico (25 ottobre 1934, pp. 11-12), piuttosto ingegnoso. Basta un semplice quaderno a quadretti e seguire con attenzione i numeri che vengono dettati alla radio per ottenere semplici disegni che possono in seguito essere arricchiti di particolari a piacere.

C'è un Corso radiofonico di educazione fisica e giovanile, illustrato dalle foto di squadre di balilla (25 ottobre 1934, pp. 14-15).



Viene anche bandito un concorso a premi per i maestri, invitati a proporre radioprogrammi, che non raggiunge lo scopo sperato, perché i lavoro pervenuti (300!) non sono adatti ad essere trasmessi per radio (25 ottobre 1934, p. 4).



Non tutte le notizie sono collegate alla scuola e alla radio: ci sono anche le cronache del mese, che riportano fatti di politica nazionale e internazionale, o legati alla famiglia regnante o a Mussolini (25 ottobre 1934, p. 6). In questo numero sono riportate 20 notizie, di fatti accaduti dal 18 settembre al 15 ottobre:

- 7 riguardano il duce,
- 4 il re e la famiglia reale,
- 4 il governo e il partito fascista.

Delle altre cinque,

- 1 riporta il numero della popolazione italiana al 31 agosto 1934: 42.964.400 abitanti;
- 2 danno notizia dell'assassinio di re Alessandro di Jugoslavia, avvenuto a Marsiglia il 9 ottobre, e della nomina del suo successore;
- 1 riferisce la morte improvvisa dell'ex presidente del consiglio francese, Raymond Poincaré,
- 1 comunica che negli USA ci sono undici milioni di disoccupati.

CONCLUSIONI



I giornali d'oggi, al contrario di questo, trattano molti più argomenti e si occupano di un territorio più vasto: cronaca nera, politica estera e interna, avvenimenti di attualità, sport, finanza ecc. mentre qui troviamo quasi solo fatti interni e riguardanti il fascismo.

Al giorno d'oggi vi sono giornali diversi per gli adulti e per i bambini, mentre un giornale come *La Radio Rurale* si rivolge sia agli adulti che ad un pubblico minorenni: basti guardare i testi delle canzoni fasciste, che dovevano essere cantate dai bambini.

CRONACA CARPIGIANA

DI

DON ETTORE TIRELLI

Carpi, Archivio del Seminario Vescovile

Daniele Capiluppi

Daniele Cusmano

Don Ettore Tirelli scrisse la sua Cronaca Carpigiana dai primi anni del 1900 fino al luglio del 1945, anno della sua morte. Osservatore attento e appassionato della realtà e della storia locale, esaminate nei più diversi aspetti, ci ha lasciato un quadro di un cinquantennio di vita ancora capace di appassionarci. I ragazzi hanno avuto in mano la trascrizione di passi relativi agli anni 1938 - 1942.

A.M.O.

COMMENTO

La Cronaca di Don Tirelli è particolareggiata, precisa e curata in ogni dettaglio, come se fosse cronaca di giornale. Abbiamo trovato molto interessante leggere e analizzare la trascrizione fornitaci dalla tutor; nell'analizzare il documento abbiamo riscontrato, in certi passi, un certo appoggio al fascismo, così abbiamo compreso che anche il clero era portato a schierarsi sul piano politico.

Inoltre si può notare che c'era povertà tra la popolazione: così si spiega il contributo di due milioni di lire da parte di Mussolini per le case popolari.

Analizzare le cronache di Don Ettore Tirelli è stata un'esperienza interessante per apprendere maggiori dettagli sulla storia della nostra città.

Abbiamo classificato e trascritto le informazioni che ci hanno interessato di più.

NOTIZIE DI CRONACA CITTADINA

Achille Starace visita Carpi (27 marzo 1938)

Fervet opus! Domani nel pomeriggio - ore 15.30 - Sua Eccellenza l'Onorevole Starace Segretario del Partito Fascista sarà a Carpi. Tutto è imbandierato: in Piazza da giorni si lavora per adattare ad ogni colonna una bandiera, striscie di tela colla parola "Duce, Duce" ai muri e per le contrade, nonché... Tutto è fermato da un contrordine: Starace non viene.

27 Marzo 1938: S.E. Achille Starace a Carpi

Proteste, e arresti delle operaie davanti alla Fabbrica Menotti (12 agosto 1940)

Giornata movimentata. Seicento e più donne della Fabbrica Menotti addette al lavoro del mimetismo, riunite sotto la Fabbrica stessa, protestano contro il padrone per aver accettato al lavoro solo 200 operaie. Di questo malumore si vociferava sin dal pomeriggio di sabato. Le autorità, il sindacato operaio doveva certo intervenire e pacificare le parti. Non si credeva forse! Intanto guardie, carabinieri, uniti a rinforzi venuti da Modena cercano lo sfollamento. Grida di protesta, collutazioni (*sic*) tra carabinieri e giovinotte, inseguimenti, arresti e liberazione di non poche arrestate a parte delle altre operaie che inferocite strappano le compagne dalle mani dei carabinieri. Si hanno 6 arrestate inviate immediatamente a Modena. Arriva intanto da Modena, il R. Procuratore, un Capitano, un Maggiore dei carabinieri e all'una - l'ora dell'uscita - sebbene le strade piantonate dai carabinieri, molta folla si trova agli sbocchi di Via Menotti per vedere la sortita delle operaie. Chi sa quale ordine! Le operaie non escono, pranzano in fabbrica. Alla sera, ore 19, di nuovo il pubblico si rovescia agli sbocchi della via. Processionalmente le operaie escono dalla fabbrica senza un incidente di sorta. La strada era tutta sorvegliata dalla Polizia. Ora vedremo le conseguenze.

Arrivo di 200 profughi (8 aprile 1941)

Arrivo di duecento profughi. Sono in maggior parte donne e fanciulli. Provengono da Fiume in seguito all'immediato ordine di sgombrò di questa città per dichiarazione di guerra italo-iugoslava. Precariamente si sono ricoverati nella Caserma S. Chiara.

Visita del Duce a Carpi (28 luglio 1941)

Dopo il nuvolo... il sereno. Ieri nel pomeriggio acqua, tempesta, vento, piante divelte. Oggi... voci a base di si dice si parla che il Duce sarà in giornata a Carpi: qualche ora dopo, circa alle 15, il camioncino del Dopolavoro di Modena, gira in lungo e in largo, per città e per la campagna, annunciando un grande straordinario avvenimento: Il Duce in giornata sarà a Carpi. Un fulmine a ciel sereno: tutto Carpi è in orgasmo: il Duce fra qui a 5 ore solamente si troverà nella patria del volontarismo! Bandiere al vento: dalle finestre, dai balconi, dalle torri: inaffiamento delle strade, riordinamento generale, affrettato. Mirandolesi, Concordiesi, Rolesi, Novesi, con quei di Correggio, Rio, Campogalliano fanno un sol popolo con quello di Carpi. Tutto è movimento, tutto è suono, tutto è canto. La spontaneità rende il momento più solenne e significativo; è la manifestazione sincera di amore, di devozione sentita al rigeneratore d'Italia. Viva il Duce, gridato, sono le 17 precise, alla stazione al suo arrivo fu impressionante. Ha capito il Duce che si trovava fra i fedelissimi, ed ha voluto percorrere le nostre strade, a piedi, senza nessuna scorta. Percorso il Viale della Stazione fu alla Marelli. Visitato questo stabilimento che funziona da 6 mesi, si è portato alla Casa del Fascio. Dal balcone ha parlato, elogia il fascismo carpigiano che tanto si è prestato per la grandezza della Patria che ora sta scrivendo pagine gloriose che porteranno alla vittoria: gride-



rebbe vendetta al cielo se il sangue dovesse soccombere all'oro.

Dalla Casa del Fascio attraversa la piazza per recarsi al Municipio, è costretto ad affacciarsi reiteratamente al balcone: uno scroscio assordante scatta dai mille e mille petti, quando l'altoparlante annuncia che il Duce ha messo a disposizione del nostro Comune due milioni per la costruzione di case popolari. Lascia il Municipio, e per via Mazzini si porta alla Casa della Madre e del Bambino e vi offre 100.000 lire.

Poi va a trovare "Mamma Nina", visita tutto l'educandato Casa della Provvidenza, si trattiene colle piccole bambine, riceve applausi e fiori che contraccambia con altre 100.000 lire. Sortito dalla Casa della Provvidenza (fa ora uso dell'automobile) per viale Carducci si porta alla stazione. Per partire? No! Questo sia detto perché lo sappiano i redattori della Gazzetta di Modena. Il Duce non parte ora, pernotta a Carpi e partirà domani per portarsi a Mantova. Dopo 12 ore di permanenza a Carpi si può scrivere: "il Duce è stato di passaggio per Carpi dove si è brevemente trattenuto?"

Nel seguente giorno, 29 luglio, alle 15¼ è transitato per Carpi applauditissimo; e di passaggio per Modena sebbene si gridasse: "Duce, ti vogliamo a Modena", dopo pochi minuti di sosta alla stazione, ha tirato diritto.

NOTIZIE DI EDILIZIA CITTADINA:

Costruzione della torre deposito dell'acquedotto (21 marzo 1938)

Si dà principio ai lavori di sterro per dare, si spera definitivamente, principio alla torre deposito dell'acquedotto. Si inizieranno quindi quanto prima i lavori di condutture.

Decisione di trasferimento del monumento Fanti (26 agosto 1939)

La locale Commissione di Storia Patria e Belle Arti, dietro invito del Podestà, si è riunita in seduta per trattare il seguente ordine del giorno: "Traslazione e nuova ubicazione del monumento Fanti". L'esito della seduta, cioè il voto dei membri presenti alla seduta è stato: approvazione della traslazione e scelta dell'ubicazione il piazzale di fianco alla Barriera Fanti. - Il Podestà con pubblico manifesto annuncia l'istituzione in Carpi di un Liceo Scientifico.

Inaugurazione del liceo scientifico (14 novembre 1939):

Nei locali di S. Chiara – Convento Cappuccine – è stato stamane inaugurato il locale del Liceo.

La ditta Magneti Marelli acquista l'edificio della fabbrica "Il Truciolo" in piazzale Dante Alighieri (9 novembre 1939)

Nel pomeriggio di oggi la Ditta Marelli ha acquistato il grande laboratorio industriale Menotti che fiancheggia il viale della stazione. Avremo così una nuova industria: la costruzione, dicesi, dei motori industriali Marelli.

Oscuramento parziale della città a fine antiaereo (5 giugno 1940)

In seguito ad ordine prefettizio si è iniziato stasera l'oscuramento parziale della Città ai fini della protezione antiaerea. Sono pure stati installati tanto all'esterno del Municipio che della Casa del Fascio gli alti parlanti. Ciò fa supporre che il Duce parlerà quanto prima. Ci dirà che la guerra è stata iniziata? Dove? Quando? Con che successo? In ogni modo il nostro augurio è di vittoria!

Trasformazione dello stabilimento fratelli Parma in stazione militare di smistamento (28 maggio 1940)

Lo stabilimento già Cantina F.lli Parma, poi Caserma Fanti, poi Ammasso Grano (situato di fianco alla Stazione) è stato di questi giorni vuotato e, così si vocifera, sarà trasformato in una stazione militare di smistamento. Hum! L'odore di guerra comincia a farsi sentire.

Operazione asporto delle cancellate da ogni edificio per procurare metallo alla patria (14 ottobre 1940)

Ferro alla Patria. Si è cominciato stamane a levare le cancellate di cinta ai giardini pubblici e privati. L'estetica se ne risentirà moltissimo poiché in sostituzione delle cancellate verranno costruiti muri. Ma ... gli ordini superiori sono questi, e alla fine del mese tutte le cancellate saranno sparite. E ciò in seguito all'Ordinanza Prefettizia N. 16371 del 17 luglio che obbliga indistintamente gli interessati della Provincia alla rimozione di recinti o cancellate di ferro entro il 31 ottobre corrente.

Inaugurazione della sala di ritrovo per i militari destinati al servizio di sorveglianza del campo per prigionieri di guerra di Fossoli (14 settembre 1942)

A cura del Dopolavoro Comunale di Carpi è stata inaugurata la sala di ritrovo per militari di stanza in Villa Fossoli. Alla cerimonia erano presenti il Colonnello Comandante e tutti gli ufficiali, il Commissario del Fascio, il vice-presidente del Dopolavoro ed altre Autorità e numerosi soldati. I presenti si sono trattenuti a lungo nella sala ritrovo dotata di una radio, giornali, riviste, carta da lettere, un bar in funzione ed altri conforti.

NOTIZIE DI PORTATA STORICA NAZIONALE:

Obbligo di adunata in piazza per ascoltare la parola del duce (6 giugno 1940):

Un pubblico manifesto ci avvisa che il Duce o fra giorni o fra poche ore, o pochi minuti parlerà al mondo intero. Preavviso saranno le sirene e le campane, e tutti allora dovranno portarsi in Piazza ad ascoltare la parola definitiva. Nel pomeriggio un aeroplano faceva piovere dal cielo (la manna ?) manifestini in cui è detto:

A giorni il popolo italiano sarà chiamato ad ascoltare la parola del

Duce

Tutti i fascisti ed i cittadini debbono fin da ora tenersi pronti al segnale di adunata che sarà dato dal fischio delle sirene e dal suono delle campane delle chiese e delle civiche torri. Tutti dovranno abbandonare immediatamente il lavoro, vestire la divisa e adunarsi secondo gli ordini che saranno impartiti.

Il Duce parla alla Nazione: l'Italia è scesa in guerra (10 maggio 1940)

10 Giugno 1940: Sono le 17. Le campane di tutte le torri di città suonano a distesa. Ogni lavoro è sospeso: fra breve parlerà il Duce. Carpi si rovescia in Piazza Grande. Momento storico! Sono le 18. Il grido «Duce Duce» che sgorga da mille petti, dalla capitale d'Italia, arriva a noi forte, terribile, decisivo.

Precettazione degli ebrei, finalizzata al lavoro obbligatorio (28 maggio 1942)

Factum est murmur Graecorum adversus Hebraeos. Ed è giusto. Ora che la guerra s'impenna per schiantare dalla faccia della terra il bolscevismo, non può a meno di colpire anche i fiancheggiatori. Così come negli altri comuni d'Italia, questo pure di Carpi porta una nuova prescrizione agli ebrei con questo manifesto:

COMUNE DI CARPI
PRECETTAZIONE CIVILE DEGLI EBREI A SCOPO DI LAVORO
II PODESTÀ rende noto

Che tutti gli ebrei, anche se discriminati, di età fra i 18 e i 55 anni compresi, devono denunziare al Prefetto della Provincia, entro il giorno 15 giugno p.v. le proprie generalità, le condizioni fisiche e famigliari, le proprie capacità lavorative, loro occupazioni e residenza abituale, a scopo di lavoro. I precettati che tentassero comunque di sottrarsi all'obbligo del lavoro saranno sottoposti alle sanzioni di legge.

II PODESTÀ

Visita del vescovo mons. Vigilio Dalla Zuanna ai prigionieri di guerra alleati del campo di Fossoli (22 dicembre 1942).

Sua Eccellenza Mons. Vescovo [*Mons. Vigilio Dalla Zuanna, ndr*], in ossequio alle disposizioni Pontificie per le quali è dato ordine ai Nunzi e ai Delegati Apostolici di tutte le Nazioni di portarsi nei Campi di Concentramento Prigionieri per allietare il Natale a chi per difesa della patria è tenuto forzatamente lontano dalla loro famiglia, con lettera del Nunzio in Italia Mons. Borgongini Duca si è presentato al Campo di Concentramento in Fossoli impartendo ai prigionieri la S. Benedizione. Seco loro si è trattenuto parecchie ore parlando in inglese.

UN REGISTRO E DUE PAGELLE

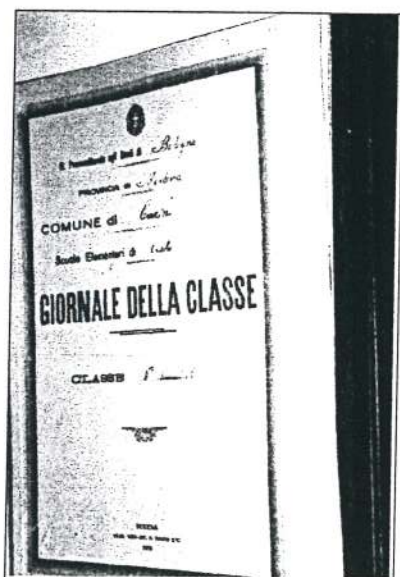
Carpi, Archivio delle scuole del 4° Circolo, depositato presso la scuola elementare "Manfredo Fanti", *Giornale della classe seconda femminile 1935/36*

È stata fornita alle alunne la trascrizione del registro della seconda classe elementare femminile dell'anno scolastico 1935-36, col suggerimento di verificare le principali differenze coi loro ricordi relativi alla stessa classe. Non è stato possibile fare un discorso generale sulle differenze strutturali tra il sistema scolastico fascista e quello attuale, ma è stato dato spazio alla spontaneità delle alunne.

A.M.O.

SVOLGIMENTO DEL PROGRAMMA DIDATTICO PER OGNI MESE (Sezione I)

Valentina Varini



Un giornale di classe del 1935/36



Una pagina coi programmi per il mese di marzo

Alcuni esempi dei programmi della seconda elementare negli anni del regime fascista, relativi al primo trimestre scolastico, soprattutto per alcune materie che oggi non hanno uno spazio preciso di insegnamento, o che si insegnano in modo molto diverso.

Religione:

Ottobre	Novembre	Dicembre
Canto religioso all'inizio Dio e tutte le cose che parlano di Lui Il segno della Croce La creazione del mondo San Francesco e il suo amore per tutte le creature	Canto (come nell'altro mese) La preghiera I santi, creature assunte alla gloria del paradiso Preghiere dei defunti Adamo ed Eva nel paradiso terrestre La leggenda di San Martino	Canto di Natale È opera d'amore la promessa del Salvatore, dopo la caduta di Adamo ed Eva Nascita di Gesù

Canto:

Ottobre	Novembre	Dicembre
Mentre ti prego	Tre così belli (dial: =Tre cose belle)	Canto di Natale

Dettatura ideologica:

Ottobre	Novembre	Dicembre
In relazione ai vari insegnamenti e agli argomenti che occasionalmente si presentano: <i>Preghiera</i> <i>María Pia di Savoia</i> <i>Cerimonia religiosa</i> <i>Adunata fascista</i> <i>San Francesco</i> <i>La partenza delle rondini</i> <i>Adua è nostra</i> <i>Cristoforo Colombo</i> <i>La vendemmia</i> <i>28 ottobre</i> <i>Il risparmio</i>	In relazione agli argomenti trattati nei vari insegnamenti. <i>Il giorno dei morti</i> <i>4 novembre</i> <i>Macallè è nostra</i> <i>Il nostro Re</i> <i>Le mie occupazioni</i> <i>La castagna</i>	<i>In relazione agli argomenti trattati nei vari insegnamenti:</i> <i>Le sanzioni</i> <i>Balilla</i> <i>I doveri della Piccola Italiana nell'ora presente</i> <i>Ama e rispetta le piante</i> <i>Avvento</i> <i>Natale di guerra</i> <i>Nel giorno della fede (lettera alla mamma)</i> <i>Natale</i> <i>Maternità</i>

Disegno:

Ottobre	Novembre	Dicembre
Disegni spontanei, alla lavagna e sulla carta, per scoprire il grado di capacità, d'intuizione e di osservazione delle bimbe Il colore rosso Esercizi elementari di disegno geometrico Disegnini per illustrare dettati	Il colore giallo Linee verticali, orizzontali e inclinate Disegnini per illustrare esercizi di lingua	Il colore turchino Facili combinazioni di linee verticali, orizzontali, inclinate, per formare soggetti di ornamento Disegno spontaneo Decorazioni del foglietto per la lettera ai genitori

Bella scrittura:

Ottobre	Novembre	Dicembre
Le vocali maiuscole a minuscole Studio delle cifre Consonanti: n, m, v, z, t, d, p, q, s	Continua lo studio dell'alfabeto minuscolo e maiuscolo. Consonanti: e, g, L, H, B, F, C, G	Ogni volta che se ne presenterà l'occasione, verranno dati consigli e norme per rendere più chiara la scrittura corrente

Recitazione:

Ottobre	Novembre	Dicembre
<i>Preghiera del mattino</i> <i>San Francesco (poesia)</i> <i>La rondine e il soldatino (poesia)</i> <i>Mussolini e la marcia su Roma (prosa)</i>	<i>I crisantemi</i> <i>4 novembre (poesia)</i> <i>Preghiera per la Patria</i> <i>Il nostro Re (prosa)</i>	<i>Balilla (prosa)</i> <i>O Madonnina (poesia)</i> <i>A Gesù Bambino (poesia)</i> <i>Preghiera di Natale (prosa)</i>

Nozioni varie:

Ottobre	Novembre	Dicembre
Io e la mia famiglia: indicazioni personali dell'alunna: nome, cognome, paternità, maternità, età, luogo di nascita, indirizzo di casa É autunno: carattere della stagione Difesa della salute 12 ottobre scoperta dell'America	La scuola, grande famiglia Rapporti con la maestra La nostra scuola Osserviamo la natura del suo lento assopirsi Teniamo pulita la nostra aula e cerchiamo di abbellirla Il mio paese	La nostra aula Viene l'inverno, caratteri della stagione Come ci ripariamo dal freddo Due animali utili: il gatto amico del focolare, il cane guardiano della casa. Igiene della casa Mussolini

Occupazioni ricreative:

Ottobre	Novembre	Dicembre
Novelline adatte per la propaganda dei principi igienici	Lecture fatte dall'insegnante. Aneddoti della vita del nostro Re	Lecture di Natale

CRONACA ED OSSERVAZIONI DELL'INSEGNANTE SULLA VITA DELLA SCUOLA (Sezione VI)

Francesca Santachiara

Leggere la cronaca e le osservazioni di questa maestra elementare dell'epoca fascista, ha fatto nascere in me diverse riflessioni, che mi hanno indotto a pensare quanto fosse diversa l'Italia di appena settant'anni fa. Chiaramente mi sono fatta aiutare dai miei genitori, per ricostruire questo importante periodo storico.

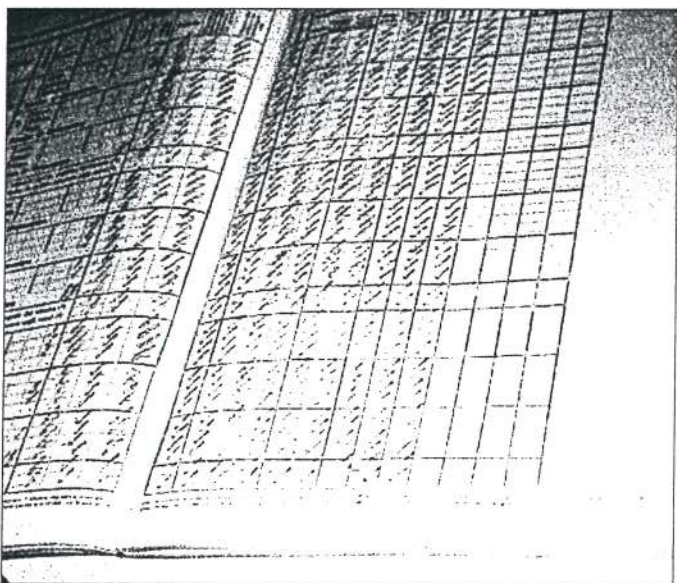
Sembra di cogliere fin dalle prime battute, la consapevolezza di tutti, dai bambini agli adulti, di essere parte di un momento storico molto importante, forse unico.

Siamo in piena epoca fascista e tutto è rapportato a questo: la scuola viene gestita con le stesse direttive di un esercito, l'educazione, la fermezza e il sacrificio sono sentimenti elevati all'ennesima potenza così come il culto della famiglia e della patria.

Dalla cronaca precisa della maestra mi colpiscono varie cose: la prima è il numero degli alunni che frequentano la classe: cinquanta. Oggi sarebbe ingestibile una classe così numerosa, tenuto conto del poco rispetto che gli alunni (me compresa) hanno degli insegnanti.

Altro punto che mi colpisce è l'adesione dell'insegnante a propagandare l'ideologia fascista, con un amore ed una dedizione oggi difficili da concepire.

Analizzando i testi scritti da questa maestra e cercando di cogliere delle sensazioni tra le



Una pagina del registro con le minuziose e frequenti valutazioni del lavoro scolastico

righe di questa cronaca, mi rendo conto quanto fosse importante la fede, sia in ambito religioso sia come base per rendere tutto (la guerra in Africa, i sacrifici per la patria, l'ordine quasi maniacale) più accettabile.

È curiosa l'attenzione per il tempo: l'alternarsi delle stagioni è osservato e scandito con ritmi ben più solari e trasparenti di oggi.

Il ricordo dei caduti da parte di bambine della seconda elementare è significativo, e si può ricollegare al grave choc che aveva rappresentato la prima guerra mondiale, con il grande numero di morti, per tutta la popolazione.

Non occorre secondo me entrare nei particolari e quindi parlare dei Balilla, in memoria del giovane genovese morto per il suo patriottismo, o delle

Piccole Italiane, così devote nonostante la tenera età: come dicevo precedentemente è tutto l'insieme che colpisce. La guerra in Africa orientale è seguita con lo stesso tifo che oggi noi riserviamo ad un cantante pop od ad una squadra di calcio.

La mutualità scolastica era la volontà dello stato italiano di dare la possibilità a tutti, anche ai meno abbienti di frequentare una scuola e quindi ricevere una adeguata preparazione.

Le bandiere sui balconi, il re, il Duce, le varie commemorazioni, mi danno l'idea di come fosse l'Italia di quegli anni.

Ogni occasione era buona per rendersi utili alla causa fascista; dalla Befana Fascista alle piccole recite in onore delle Camicie nere che combattevano in Africa o alla commemorazione un anniversario di un esponente del mondo fascista.

In conclusione, seppure io detesti la guerra ed ogni forma di violenza, devo dire che questo periodo storico mi sembra interessante.

Grande, comunque, la maestra, devota e fedele al suo dovere; forse qualcosa della sua professionalità e dedizione farebbe bene anche ad alunni ed insegnanti del giorno d'oggi.

Trascrivo alcuni passi del diario della maestra, tra quelli che mi sono sembrati più interessanti:

16 settembre 1935

Riapertura della scuola. Primo giorno di iscrizioni.

Dopo il riposo delle vacanze, riprendo il lavoro. Inizio oggi il 34° anno d'insegnamento ritrovando la lunga via percorsa. Faccio un esame di coscienza: qualunque sia stato il risultato ho sempre cercato di dare alla scuola tutte le mie energie, cercando di educare al buono, al vero, all'amore per la famiglia e della Patria.

1 ottobre

Nella cattedrale ha luogo la cerimonia religiosa per l'inaugurazione dell'anno scolastico. Speriamo che la benedizione del Signore valga a correggere e a migliorare tutti. Al ritorno portiamo il nostro saluto alle lapidi dei Caduti e la Signora Direttrice fa l'appello fascista di Luigi Razza.

4 novembre

Anche le mie Piccole Italiane assistono alla cerimonia del giuramento delle reclute. Alle mie scolarine piace lo svolgersi della festa, nuova per loro.

17 dicembre

Domani è la giornata della "Fede". La Signora Direttrice ordina di far scrivere alle alunne le seguenti parole:

Cara mamma,
nel giorno in cui giurasti fede al babbo, io ero viva solamente nel tuo desiderio. Domani, quando consegnando l'anello nuziale giurerai fede all'Italia, io sarò vicina a te e sarò la tua guardia d'onore.
La tua Piccola Italiana.

22 gennaio 1936

Neghelli è italiana!! – Bimbe, elogio del Duce per il Generale Graziani e per i suoi valorosi soldati uniamo la nostra ammirazione.

3 aprile

Decennale dell'Opera Nazionale Balilla: è la festa della giovinezza. Piccole Italiane crescete degne della grande Patria!

11 maggio

L'Etiopia è italiana. «L'Italia ha finalmente il suo impero». Acclamiamo il sovrano e gridiamo tutta la nostra riconoscenza al Duce.

DUE PAGELLE 1942/1943

PROPRIETÀ PRIVATA

L'alunna ha avuto la possibilità di esaminare due pagelle scolastiche dei suoi nonni; ne ha tratto le osservazioni sotto riportate

Lara Baracchi

ANNO SCOLASTICO 1941/1942

Descrizione

Nella pagella di un alunno dell'anno scolastico 1941/42 si notano alcuni interessanti particolari.



Pagella del 1941/42. Fronte



Pagella del 1941/42. Retro

Nella pagella dell'anno scolastico 1941/42 si notano alcuni interessanti particolari. La copertina è doppia cioè simile a un foglio protocollo, con richiamo alla guerra. Sul retro è riprodotto un fascio, emblema del fascismo, e l'anno (XX). La figura in copertina rappresenta la vittoria alata in vesti da guerriero con in mano uno scudo e una spada, sopra un insieme di armi moderne (fucili, cannoni, carri armati, navi, aerei). All'interno, dopo i dati dell'alunno e della scuola, sono elencate tutte le materie con i corrispondenti voti e assenze. Infine ci sono le firme dei genitori, degli insegnanti e del dirigente scolastico.

PAGELLA								No 2792632	
MATERIE								NOTE	
Religione	100	suff.	buono	buono	buono	buono	buono		
Civico	100								
Disegno e belle arti	100								
Lettera espositiva e espositiva	100								
Orchestra	100								
Lettera ed esercizi scritti di lingua	100	buono	buono	buono	buono	buono	buono		
Armatore e espositiva	100	buono	buono	buono	buono	buono	buono		
Matematica e cultura latina	100	buono	buono	buono	buono	buono	buono		
Geografia	100								
Storia e cultura fascista	100								
Scienze fisiche e naturali e igiene	100								
Matematica di diritto e di economia	100								
Educazione fisica	100	suff.	suff.	buono	buono	buono	buono		
Lavori manuali e domestici	100								
Disciplina (condotte)	100	buono	buono	buono	buono	buono	buono		
Igiene e cura della persona	100	buono	buono	buono	buono	buono	buono		
Assenze giustificata	100	4	7	9					
Assenze ingiustificata	100								

Pagella del 1941/1942. Interno

soldati mobilitati e caduti delle due nazioni con i vantaggi territoriali acquisiti da ciascuna, mettendo in risalto la differenza, sottolineata nell'appello conclusivo: *Non crediate che gli Inglesi siano cambiati! Sono stati sempre gli altri popoli a sopportare le perdite mentre essa (sic) coglieva i frutti!*

MAZZINI GARIBALDI CRISPI MUSSOLINI

Rsi, 1944
Ibid.

Descrizione

IL manifesto presenta quattro fotografie, di Mazzini, Garibaldi, Crispi e Mussolini, circondate da fregi e con un testo apertamente antimonarchico e anti-Savoia: *Mazzini, Garibaldi, Crispi, artefici dell'unità della Patria, apostoli di una Idea, vollero veramente "un'Italia unita, un popolo libero". Fu sulla loro fede repubblicana che i Savoia piantarono il loro trono. [...] Pur di salvare se stesso, i suoi privilegi, il suo patrimonio, il re diventato imperatore, vendette l'Italia al nemico, tradì il suo popolo, firmò la resa senza condizioni...*



Commento

Mussolini, tornato libero dopo il tradimento del re che lo ha destituito e fatto arrestare, manifesta il suo antico istinto repubblicano e costituisce la Repubblica Sociale Italiana. Si paragona con gli eroi repubblicani del Risorgimento per propaganda, per far nascere negli Italiani il dubbio sull'opportunità di rimanere fedeli al re. Cerca di dimostrare che è legittimo e doveroso opporsi ai Savoia, che hanno solo saputo sfruttare le vittorie e l'eroismo di altri, ma non *accostarsi al popolo*.

L'ONORE

Rsi, 1944
Ibid.



Descrizione

Manifesto di guerra che incita gli Italiani a combattere con onore. Il manifesto riporta esempi di personaggi che si sono battuti con onore nella storia di Roma e del Risorgimento in una tabella e alcune note, il tutto circondato da una corona d'alloro che fa da cornice.

Dopo aver ricordato Marco Furio Camillo, Attilio Regolo, gli eroi risorgimentali, Gabriele d'Annunzio, fino agli eroi di Giurabub del 1941, tutti esempi di coraggiosi che si sono battuti per l'onore della Patria, si chiede: *Quanti altri gloriosi episodi d'onore e di martirio hanno compiuto gli Italiani nei secoli?! Anche oggi, soprattutto oggi, bisogna battersi, contro la fellonia e il tradimento, con le armi e coi cuori...*

Commento

Il manifesto invita a combattere con onore in campo aperto. Oltre al testo, è importante quello che non dice, ma suggerisce, per contrasto. Chi si è macchiato di disonore? La monarchia e il governo Badoglio, che si sono arresi senza onore al nemico. Chi combatte senza onore? I parti-

giani, che usano la guerriglia e i sabotaggi. È dunque un tipico manifesto che riconduce alla guerra civile.

COMUNE DI CARPI / D'ORDINE DEL COMANDO GERMANICO (ORTSKOMMANDANTUR¹)

Comune di Carpi, 29/1/1945

LUIGI ARBIZZANI, *Carpi 1943-45. La storia attraverso i manifesti*, Carpi 1983, n. 34

Descrizione

Ordini e disposizioni per il Coprifuoco.

Trascrizione: *Da oggi: 1 - il Coprifuoco ha inizio alle ore 18 e termina alle ore 6.30 del mattino; 2 - è proibito a tutta la popolazione maschile del Comune di portare il mantello (tabarro²); 3 - è proibito tenere le mani in tasca; 4 - è proibito inoltre, per tutti indistintamente, circolare in bicicletta, anche durante il giorno. Chi non si atterrà alle sopradette disposizioni, incorrerà nelle leggi di guerra. IL COMMISSARIO PREFETTIZIO BONACORSI*

Commento

Il fronte sta avanzando, le incursioni aeree anglo-americane sono sempre più frequenti, quindi occorre controllare e limitare la libertà di circolazione dei civili. Anche gli attacchi partigiani si sono fatti più frequenti e pericolosi. I tedeschi sentono l'esigenza di controllare la popolazione, ritenuta ostile in blocco: nelle tasche o sotto i mantelli possono essere nascoste armi, la bicicletta può essere un mezzo veloce di fuga in caso di attentati: ogni civile è, potenzialmente, un partigiano.

Sullo stesso documento, ecco le osservazioni di Caterina Freda:

Descrizione:

Il documento presenta in alto lo stemma del Comune di Carpi e termina alla fine con la firma del commissario prefettizio Bonacorsi.

Commento

Punto 1: è abbastanza logico che fosse vietato girare con il buio: era pericoloso per il rischio delle incursioni aeree alleate (gli Anglo-americani bombardavano gli obiettivi militari e non); da parte loro, i militari tedeschi e la Guardia nazionale repubblicana non esitavano a sparare contro chi se ne andava in giro senza essere autorizzato.

Punto 2: sotto il mantello si potevano nascondere armi.

Punto 3: anche in tasca si potevano nascondere armi.

Punto 4: La bicicletta poteva essere un mezzo comodo e veloce per la fuga dopo un attentato.

Il documento si conclude con un messaggio formalmente intimidatorio, che tende ad applicare agli eventuali trasgressori le "leggi di guerra" previste per gli attacchi nemici.

MONITO. I TEDESCHI HANNO PERDUTO LA GUERRA

CLN, senza alcuna indicazione (ma: 11 aprile 1945)

LUIGI ARBIZZANI, *Carpi 1943-45. La storia attraverso i manifesti*, Carpi 1983, n. 38

Descrizione

Si tratta di un volantino del CLN (Comitato di liberazione nazionale) scritto a macchina, evidentemente in condizioni di clandestinità, che attacca fascisti e repubblicani. Dopo aver affermato che i tedeschi, se fossero meno testardi, meno caparbi e più intelligenti, avrebbero ceduto da qualche mese all'incalzare dei russo-anglo-americani, validamente

¹ ORTSKOMMANDANTUR = Comando Germanico

² Tabarro = mantello



appoggiati dai patrioti, dai volontari della libertà scaturiti dal suolo delle patrie di tutta Europa, attacca Hitler, definito tiranno pazzo e violento, Mussolini, ingenuo esaltato, che ha portato a rovina la Patria, e soprattutto i fascisti repubblicani, che sentono ora la marea dei liberatori che avanza ... e si trovano con l'acqua alla gola. Nessuna pietà per essi!

Commento

Siamo di fronte alla versione direttamente opposta, che sostiene il contrario dei manifesti fascisti della RSI. Questi manifesto si batte per la vera libertà e la fine della dittatura fascista.

Considerazioni conclusive

I manifesti analizzati appartengono tutti al tormentato periodo della guerra civile italiana e presentano un linguaggio molto simile nell'ostentare idee di "vera Italia".

In effetti entrambe le parti usano l'idea di fondo di "Patria", "vera Italia", "tradimento" per arruolare più giovani possibile nelle loro fila.

In particolare i fascisti della Repubblica sociale italiana, detti in tono spregiativo "*repubblichini*", usano nei loro manifesti un linguaggio aggressivo e cercano di costruire un'immagine gloriosa della Patria, riferendosi e prendendo a modello i grandi eroi dell'antica Roma e del Risorgimento. I fascisti reinterpretano i grandi eventi della storia italiana o di Roma imperiale per esaltare la guerra in corso, l'onore militare e la figura di Mussolini e per denigrare i nemici, per esempio gli Inglesi. Anche i partigiani vengono attaccati indirettamente in un manifesto dal titolo "L'onore" che esalta i valori dell'aperto combattimento, mentre la guerriglia, è noto, ricorre ad attentati e sabotaggi.

Al contrario delle loro azioni militari, i manifesti dei Partigiani sono diretti. Diversamente da quelli fascisti, ricchi di fregi, foto, decorazioni, grafici e altri elementi decorativi, quelli del CLN sono semplici e spesso solamente battuti a macchina, ovviamente per necessità di cose: nella clandestinità non ci si può certo rivolgere a tipografie, né si dispone di larghi mezzi economici. Il linguaggio dei manifesti del CLN è anch'esso battagliero, ma più diretto e privo di orpelli e illusioni varie.

Dall'analisi emerge che i fascisti puntano più sulla propaganda e su un'immagine di gloria che cela i problemi della realtà che su obiettivi diretti. Fu questa, forse, una delle cause del suo successo che della sua caduta.

Questi sei manifesti raccontano, nel loro piccolo, una parte della storia d'Italia dal 1943 al 1945.

MANIFESTI

Emanuele Sconosciuto

La fame è stata uno dei maggiori problemi che hanno investito la popolazione civile durante la seconda guerra mondiale. La distribuzione dei generi alimentari veniva infatti regolata dal governo fascista mediante il concentramento in apposite strutture delle risorse alimentari e la loro successiva distribuzione in quantità stabilite per legge (razionamento), secondo modalità rese note da appositi decreti. I manifesti seguenti, ad esempio, stabiliscono le regole per la distribuzione delle uova e del latte.

PREFETTURA DI MODENA / DIVIETO ESPORTAZIONE UOVA 4 maggio 1944

ASCC, Fondo Chiossi, Riproduzioni fotografiche di manifesti e volantini (1942-1947) I, b. 7, scatola 1 e 2

Contenuto

L'esportazione di uova dalla Provincia era subordinata a visti di esportazione rilasciati dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione, rilasciati ai commercianti che possedevano una regolare licenza mediante la presentazione di una ricevuta di versamento ai Magazzini Provinciali di Raccolta di un quantitativo pari al 10% del complesso da esportare. Ogni uovo veniva pagato Lit.3,08.

Per evitare possibili frodi, i commercianti venivano registrati in un rapporto settimanale consegnato dai magazzini alla Sepral.



UFFICIO ANNONARIO COMUNE DI CARPI / CONFERIMENTO LATTE 8 Maggio 1944

Ibid.



Contenuto

La distribuzione del latte direttamente dalla stalla del contadino al consumatore era consentita solo nei casi di bambini allattati artificialmente, e per non più di tre mesi dalla nascita. Altrimenti era vietata, poiché tutto il latte doveva essere consegnato ai Caseifici gestiti dal Fascio; si doveva inoltre evitare ogni ritardo nella consegna, per poter procedere alla sua scrematura per affioramento.

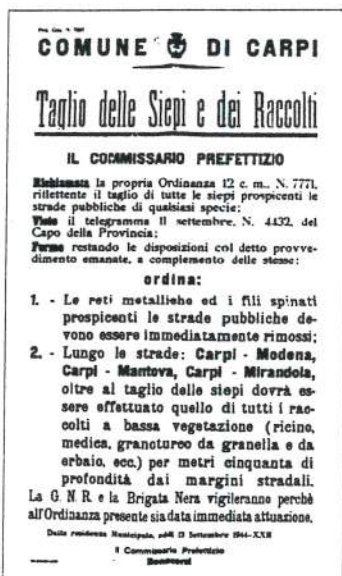
Commento

La condizione generale di estrema necessità emerge dai vari rapporti dalla Guardia nazionale fascista che pervengono a Mussolini dagli uffici provinciali di tutta Italia.

COMUNE DI CARPI / TAGLIO DELLE SIEPI E DEI RACCOLTI
13 settembre 1944

COMUNE DI CARPI / SI AVVERTE LA CITTADINANZA...
5 ottobre 1944

COMUNE DI CARPI / CAMPI DI GRANOTURCO
30 ottobre 1944
Ibid.



Contenuto

Nei tre documenti allegati il Commissario Prefettizio Bonacorsi ordina

- la rimozione di reti metalliche, fili spinati e siepi prospicienti le strade pubbliche, nonché il taglio di tutti i raccolti a bassa vegetazione (ricino, erba medica, etc...) per 50 metri di profondità dai margini stradali;
- la distruzione di tutti i rifugi di campagna, ovunque siti, nei campi o nei pressi delle case, consentendo una sola trincea scoperta, profonda un metro e alla distanza massima di 100 metri da ogni casa colonica.
- il taglio e la relativa raccolta dei prodotti dei campi di granoturco e paglia.

Commento

Queste tre ordinanze hanno in comune l'intenzione, da parte del Comando Germanico, di eliminare tutti i possibile nascondigli di ribelli e/o avversari. I partigiani, anche in pianura sfruttano la loro conoscenza dei luoghi, la dimestichezza con il terreno e mutano spesso le loro basi. Certo, hanno problemi di approvvigionamento, oppure derivanti dalle condizioni meteorologiche, ma li risolvono con assalti ai depositi o requisizioni di generi alimentari e di abbigliamento pesante. Da parte sua, la popolazione delle campagne aiuta i partigiani: simpatizza con loro, li appoggia, divide con loro gli scarsi generi alimentari e li ospita, insieme ai prigionieri di guerra - inglesi e americani fuggiti dal campo di Fossoli - o ai piloti di aerei abbattuti dai tedeschi, nei fienili, nelle stalle e nelle cantine o nei rifugi sotterranei.

COMUNE DI CARPI / DISTRIBUZIONE SALE DA CUCINA
24 settembre 1943

MUNICIPIO DI CARPI - UFFICIO ANNONARIO / MARMELLATA - CONSERVA
Data: 11 febbraio 1944

MUNICIPIO DI CARPI / UFFICIO ANNONARIO / DISTRIBUZIONI IN CORSO
17 ottobre 1944

ASCC, Fondo Chiossi, Riproduzioni fotografiche di manifesti e volantini (1942-1947) I, b. 7, scatola 1, 2, 3

Contenuto

Dai tre manifesti riprodotti si ricava che la distribuzione dei generi alimentari durante la guerra era effettuata mediante la presentazione di una tessera munita di tagliandi numerati e buoni, divisa a seconda dei vari generi alimentari (carne, generi vari, etc.). Ogni prelevamento doveva essere segnato sul tessero, sul quale il fornitore doveva scrivere con caratteri a stampa il numero della propria rivendita in modo che il prelevamento fosse fatto sempre nello stesso esercizio.

MUNICIPIO DI CARPI
UFFICIO ANNONARIO

DISTRIBUZIONI IN CORSO

OLIO - gr. 100 per ogni persona da prelevarsi con i relativi Buoni del mese di Ottobre

FORMAGGIO TENERO - gr. 500 ai bambini da 0 a 3 anni da prelevarsi con la serie dei numeri dal 217 al 220 della nuova Tessera per generi vari (IX emissione) stampa colore blu. Il prelievo potrà essere fatto presso i formaggiai Battini, Bergonzini, Corradi e Marri.

ZUCCHERO - gr. 200 per ogni persona da 4 anni ed oltre di età, da prelevarsi coi tagliandi n. 2 del mese di Settembre. Per disposizione Ministeriale è temporaneamente sospesa ogni consegna di zucchero da parte dei zuccherifici. Appena sarà possibile potrà essere completata la razione per il mese suddetto.

AMMALATI - Anche per il mese di OTTOBRE la razione ZUCCHERO per gli ammalati viene ridotta alla metà del valore di ogni Buono.

La razione di grassi viene consegnata per intero in olio, per mancanza di burro.

Carpi, il 12 Settembre 1943

Il Commissario Provinciale
BONACCORSI

A cura dell'Ufficio Annonario, verranno distribuite a domicilio nei prossimi giorni le nuove Tessere per OLIO, ZUCCHERO, SAPONE e per PANE e RINESTRA, predisposte a cura dell'Ufficio stesso. - Coloro che non le avranno ancora ricevute entro il 25 Settembre, dovranno rivolgersi al riveditore agli Sportelli n. 2, 4 e 5 dell'Ufficio Annonario.

Appena la guerra delle nuove Tessere, gli interessati dovranno fare subito la presentazione presso gli uffici suddetti.

La distribuzione dei generi alimentari era diversificata a seconda dell'età del consumatore e del suo stato di salute.

Commento

Anche da questi manifesti si può capire come fosse difficile in quel periodo procurarsi i generi alimentari, cosa che ridusse la popolazione povera, non in grado di rivolgersi al mercato nero - dove tutte le merci erano presenti, ma a prezzi molto maggiorati - ad attivarsi autonomamente, nonostante il rischio che ciò comportava con manifestazioni di protesta davanti al palazzo comunale, per chiedere assegnazioni supplementari di cibo.

COMUNE DI CARPI

Distribuzione SALE DA CUCINA

E' in distribuzione il sale da cucina nella misura di gr. 100 a persona.

Il prelevamento deve essere fatto presso la rivendita più vicina mediante la esibizione del tagliando del tessero della carne, sul quale il tornitore deve scrivere con caratteri a stampa il numero della propria rivendita in modo che il prelevamento debba essere fatto sempre nello stesso esercizio.

Ogni prelevamento deve essere segnato sul tessero, mediante perforazione del rettangolo che porta la data delle settimane alla quale si riferisce il prelievo medesimo.

Gli abitanti della campagna potranno prelevare il sale esclusivamente nella rispettiva frazione.

I torni, gli esercizi pubblici (alberghi, trattorie, locande, ecc.) le convivenze, le mense aziendali ed i caseifici, ritireranno anche essi il sale dall'abituale tornitore più vicino per quelli dislocati in città e nelle rispettive frazioni per quelli della campagna.

Con tale sistema sono evitate completamente le «code» perché la razione di sale spettante a ciascuna persona ed ente sarà prelevabile in ogni momento.

Il prezzo del sale viene elevato da L. 150 a L. 170 il Kg. per le spese di trasporto, inassecatura e incasinaggio sostenute dal Comune.

Carpi, il 24 Settembre 1943

Il COMMISSARIO PROVINCIALE
VEZZANI

COMUNE DI CARPI **UFFICIO ANNONARIO**

MARMELLATA - CONSERVA

Sono in distribuzione i seguenti generi:

Marmellata da prelevarsi con i tagliandi dei Numeri 77-78 della tessera dei generi vari nelle seguenti razioni:

BAMBINI da 0 a 3 anni Kg. 0,300
RAGAZZI da 4 a 18 anni Kg. 0,300
VECCHI oltre i 65 anni Kg. 0,400

Conserva gr. 100 a persona da prelevarsi con il tagliando n. 86 della tessera dei generi vari.

Carpi, il 12 Settembre 1943

Il COMMISSARIO PROVINCIALE
VEZZANI

BANDITI E RIBELLI, ECCO LA VOSTRA FINE!

ASCC, Fondo Chiossi, Riproduzioni fotografiche di manifesti e volantini (1942-1947) I, b. 7, scatola 1 e 2
1944

Descrizione



Nel manifesto è raffigurato un guanto di ferro nero fascista che schiaccia un gruppo di partigiani, gente del popolo che combatte gli invasori del proprio paese, definiti *banditi* e *ribelli* da Mussolini.

Commento

L'immagine fa capire chi, secondo i fascisti, sarà il vincitore di questo conflitto. Questo manifesto simboleggia molto bene la politica di "pacificazione" a carattere repressivo messa in opera dalle forze di occupazione tedesche con misure punitive e di ritorsione nei confronti di una popolazione civile stanca della guerra. Bisogna sottolineare che i partigiani designavano le loro unità con il termine "bande" che, in ambito militare, significa reparto, o truppa, o schiera o gruppo. I tedeschi, viceversa, utilizzano il termine bande sempre e solo in senso dispregiativo e con intento discriminatorio e deducono quindi da esso, erroneamente, il termine "banditi", nonostante tra le due parole non esista alcun collegamento etimologico né in tedesco, né in italiano.

Sullo stesso documento, ecco le osservazioni di Caterina Freda:

Descrizione:

Il manifesto consiste in un'immagine con una scritta sopra e sotto: all'inizio i nomi delle persone cui si rivolge e un messaggio alla fine. L'immagine è al centro: lo sfondo non è molto chiaro, solo il primo piano è netto, ma è sufficiente per la comprensione del messaggio.

Chiaramente i banditi e ribelli sono i partigiani che, come descrive l'immagine, saranno stati "schiacciati" dal "pugno di ferro".

Commento

I partigiani avrebbero quindi subito la reazione violenta e incombente dei fascisti.

Fratelli d'Italia l'Italia s'è desta

Ibid.

1944

Descrizione

La scena rappresenta Goffredo Mameli che col tricolore in mano guida all'attacco dei fanti che, da sinistra verso destra, vestono la divisa garibaldina, poi quella della prima guerra mondiale e infine della seconda guerra mondiale. Vuole dunque significare che per ogni italiano amante della propria Patria (simboleggiata da Goffredo Mameli) l'unica cosa giusta da fare è combattere contro gli Alleati in difesa della Repubblica sociale. L'autore, grazie alla sapiente disposizione di linee oblique incrociate e alla posa eloquente di Goffredo Mameli, è riuscito a rendere l'idea di ardore patriottico e di una lotta giusta che segue grandi ideali.

Commento

Il manifesto fa riferimento a Goffredo Mameli, patriota e poeta italiano, anche attraverso le prime parole di "Fratelli d'Italia", oggi inno nazionale della Repubblica Italiana, da lui composto nel 1847. Autore di liriche d'amore, poesie patriottiche e civili, nel 1849 combatté per la difesa della Repubblica Romana a Palestrina, a Velletri e al Gianicolo dove fu ferito ad una gamba. Morì nello stesso anno a Roma.

Ne consegue che il manifesto vuole essere chiaramente un invito al popolo italiano a riconoscere la legittimità ideale della Repubblica Italiana Sociale, fondata da Mussolini nel Nord Italia.

Dopo l'8 settembre 1943, l'Italia infatti era divisa in due: al Centro-Nord la Repubblica di Salò, sostenuta dai Tedeschi, mentre al Sud sopravviveva il Regno d'Italia con l'appoggio degli Alleati.

